

2025.04.VD.01

## ADOLESCENTI. UN GIUBILEO UNICO E DIFFERENTE

**Al Giubileo degli Adolescenti l’Arcidiocesi ha partecipato con due gruppi di pellegrini: un primo ha vissuto l’esperienza per intero, dal 25 al 27 aprile, con partecipanti dalle parrocchie San Silvestro, San Matteo e Santa Maria di Costantinopoli di Bisceglie, San Giovanni e Spirito Santo di Barletta; un secondo, delle parrocchie San Magno di Trani e Madonna di Passavia a Bisceglie, è stato presente a Roma sabato 26 aprile.**

Il giubileo è stata un’esperienza speciale per numerosi ragazzi: per la prima volta a Roma, per la prima volta a un evento di fede e festa insieme a coetanei di tutto il mondo. A rendere unico e inatteso lo svolgimento del giubileo è stato soprattutto il trovarsi a Roma nei giorni dell’ultimo saluto a Papa Francesco. Un evento così umano e imprevedibile come la morte ha suscitato nei partecipanti sentimenti altrettanto umani e travolgenti: la commozione e la gioia, la tristezza e il senso di fraternità.

La prima tappa del pellegrinaggio, la mattina di venerdì 25 aprile, è stata proprio la Basilica di San Pietro con il passaggio della Porta Santa e l’omaggio al corpo defunto di papa Francesco. Un saluto vissuto in silenzio e preghiera, che ha fissato nel cuore gli inviti che il santo padre ha tante volte rivolto proprio ai più giovani: non abbiate paura di sognare e rischiare, siate pellegrini di speranza, vivete nella gioia del servizio.

A seguire abbiamo ripreso il programma del giubileo, con la sistemazione presso la Parrocchia di San Gaetano, che ci ha ospitato con tanta premura e attenzione, e la Via Lucis alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo all’EUR. Il gruppo ha facilmente superato l’ostacolo iniziale di non conoscersi ed è diventato coeso attraverso gli spostamenti - lunghi e faticosi - e i momenti di ristoro e riposo dei pasti.

Sabato 26 tutti i partecipanti della diocesi si sono trovati a Piazza Farnese, nel centro della città, dove era in corso l’animazione a cura del Centro Oratori Romani. Un momento di festa e gioia, vissuto in contemporanea alle esequie del Santo Padre. Per la fede cristiana anche il passaggio della morte è un momento di festa nel cielo, così le voci allegre e i colori della piazza hanno ancora una volta reso concrete le parole di Francesco: “abbiate il coraggio di essere felici”. L’animazione si è fermata al passaggio del corteo del Papa, per un ultimo saluto, fugace quanto intenso. Nel pomeriggio il gruppo arrivato in giornata ha continuato per un breve giro di Roma, prima di ripartire, mentre gli altri hanno vissuto un’attività proposta dal Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile: osservare con attenzione l’ambiente attorno a sé, per scoprire e condividere la bellezza che ci circonda.

La giornata conclusiva, domenica 27 aprile, è stata dedicata alla Messa del Giubileo, in Piazza San Pietro. Nonostante che la canonizzazione del giovane Carlo Acutis sia stata rinviata, ci siamo ritrovati in una marea umana di pellegrini, circondati da cori e sorrisi, che esprimevano la gioia di esserci, nonostante le

numeroso fatiche. In questo momento i ragazzi si sono sostenuti a vicenda, sperimentando – letteralmente – l’esperienza di “portare i pesi gli uni degli altri”. Per l’enorme folla di presenti (più di 200 mila) abbiamo seguito la messa dal maxi-schermo ai giardini di Castel Sant’Angelo, ben lontani dalla piazza e oltre la stessa via della Conciliazione. Un segno della Chiesa che ha sognato Francesco: in uscita, ai margini, stanca e accampata, ma pronta con gioia a riprendere il cammino.

Questo è il racconto della nostra esperienza, che non può prescindere tuttavia dalle risonanze dirette dei ragazzi. Ecco alcune delle loro voci e riflessioni.

### **Condivisioni dei partecipanti al giubileo degli adolescenti**

- «È stata un’esperienza bella e unica; a casa porterò il vissuto di questi giorni, raccontando di come abbiamo affrontato ogni sfida con il sorriso e le risate, nonostante la fatica, il sudore e migliaia di passi. Ogni cosa ha reso tutto ancora più emozionante».
- «Non solo questo Giubileo mi ha fatto riscoprire Roma, ma anche una cosa fondamentale: stare in gruppo, condividere con gioia e assaporare ogni momento e sensazione. Questa è per me la vera fede».
- «Questo pellegrinaggio mi ha aiutata a rinascere, non ho mai dubitato di me stessa in questi tre giorni. Sono partita portando con me l’ansia di non essere perfetta e ho capito che la perfezione non esiste solo grazie alle persone fantastiche di cui mi sono circondata. Sono riuscita a riflettere sul dolore che mi porto dentro, realizzando solo adesso che il dolore è, in parte, qualcosa di buono, perché ci insegna ad essere delle persone migliori. Ho imparato a prestare più attenzione a ciò che mi sta attorno perché anche nelle cose che sembrano essere più semplici c’è qualcosa di meraviglioso. La stanchezza provata in questi giorni è stata una componente fondamentale del pellegrinaggio, perché una volta arrivata a destinazione mi sentivo realizzata e, anche se le gambe facevano male, il punto di arrivo era fantastico. In questi giorni ho riflettuto e ritrovato me stessa».
- «La speranza è aspettare con fiducia qualcosa di buono, un futuro migliore, anche quando le cose sono difficili. Il nostro cammino è stato duro, ma con uno giusto scopo. Non avrei mai immaginato di vivere dei momenti così belli come quelli trascorsi in questi 3 giorni. Avevo molte aspettative su questo cammino e non mi sbagliavo affatto, anzi è andato ancora meglio di quanto immaginassi. In più, durante questo pellegrinaggio, ho fatto nuove amicizie. Con queste persone ho condiviso uno dei momenti più importanti della mia vita: il passaggio della porta Santa». (Delia)
- «Il giubileo mi ha aiutato a relazionarmi con gli altri e a conoscere nuove persone che vivono il nostro stesso percorso di fede. Abbiamo avuto modo di visitare la salma di Papa Francesco e il corteo, eventi che non si ripeteranno mai più. Grazie di tutto».

- «È stata un'esperienza bellissima. Questo pellegrinaggio non è stato solamente percorre chilometri, ma un'esperienza vissuta dal profondo del cuore, come se ogni passo ti avvicinasse a Dio».
- «Spesso nelle nostre città ci si sente diversi, strani, ma durante questo Giubileo abbiamo incontrato migliaia di ragazzi e ragazze con i nostri stessi valori. Camminando per le strade di Roma ho sentito che qualcosa in me è cambiato: la stanchezza non è riuscita a intrappolare la mia gioia e sicuramente sono tornata a casa arricchita». (Ilvia)
- «Il Giubileo è stato una delle esperienze più forti della mia vita. Quando sono partito, non sapevo bene cosa aspettarmi: pensavo sarebbe stato solo un viaggio, magari anche un po' noioso. E invece mi sono ritrovato in mezzo a migliaia di ragazzi della mia età, sicuramente diversi, ma tutti uniti da qualcosa di inspiegabile. Camminare insieme, cantare, pregare, ridere e anche stancarsi...tutto aveva un senso diverso. Mi sono sentito parte di qualcosa di enorme, qualcosa che mi ha fatto sentire importante, anche con tutte le mie insicurezze e le mie domande. Mi porto a casa la certezza che non sono solo, che c'è Dio che mi vede, mi ascolta e mi ama per come sono, non per come dovrei essere. Mi porto a casa volti, strette di mano, sorrisi veri. Mi porto a casa una fede più viva. Il Giubileo non è stato solo un evento, è stato un incontro che mi ha cambiato. E adesso dentro sento una forza nuova, che non voglio più perdere».
- «Il Giubileo degli adolescenti è stata una grande esperienza ricca di emozioni e sensazioni inaspettate. La preghiera e la compagnia degli altri pellegrini hanno permesso di approfondire la mia fede e di guardarmi dentro per scoprire nuovi aspetti di me e di ciò che mi circonda. Pensare a Papa Francesco, anche se purtroppo non più presente fisicamente tra noi, è stata una delle motivazioni che ci ha spinto a continuare il percorso, nonostante la fatica e la stanchezza. È come se fosse entrato nella nostra anima e adesso vegliasse da lassù per noi. Il primo giorno, dopo aver reso omaggio al nostro caro Papa, momento molto toccante, in piazza san Pietro si percepiva comunque l'aria di Giubileo e mi è rimasto impresso un momento in particolare: attraverso i vari canti, intonati di nostra spontanea volontà, abbiamo conosciuto ragazzi anche di altre nazioni o continenti che si aggiungevano al nostro gruppo per vivere un momento di comunione. L'accoglienza, la spensieratezza, la fratellanza che si avvertiva, camminando per le strade di Roma e nelle varie attività organizzate per noi, mi ha fatto sentire a casa, come in una grande famiglia qual è la Chiesa. La presenza di adolescenti e giovani, motivati dalla fede, ha aperto uno spiraglio di luce in fondo al tunnel, per un mondo migliore. La stanchezza e la fatica sono state ripagate dalle esperienze di condivisione e dai piccoli momenti di festa...come si suol dire "l'impresa vale la spesa". Il primo giorno ci è stato chiesto cosa ci aspettassimo dal percorso che stavamo per vivere: ovviamente il mio zaino è più pesante, non solo in senso materiale, ma proprio rispetto a ciò che mi aspettavo in partenza. È inutile aggiungere altro perché è un'esperienza che rifarei cento volte con entusiasmo, nonostante gli sforzi compiuti». (Stefy)

- «Oggi il mondo mi ha parlato così: “Giovane cuore in festa, non temere la brezza timida che ti avvolge. Guarda i tuoi fratelli e sorelle, anch’essi illuminati dalla stessa gioia interiore. Insieme, come note di un unico canto, potete armonizzare le vostre voci e scoprire la bellezza di legami sinceri. Ogni sorriso condiviso è un raggio di sole che scioglie il gelo della riservatezza\_e, in questo abbraccio di fede e allegria, la timidezza si dissolve, lasciando spazio alla ricchezza di nuove amicizie”». (Giacomo e Rosa)
- «Durante il Giubileo degli adolescenti a Roma, ho vissuto tre giorni intensi, pieni di emozioni che rimarranno per sempre. Camminare tra le storiche vie della città eterna, circondato da migliaia di ragazzi provenienti da ogni angolo d’Italia, è stato come essere parte di un grande cuore che batteva all’unisono. Tra preghiere, canti e incontri, ho avuto l’onore, non senza dolore, di assistere al corteo funebre del Papa: un momento toccante che ci ha avvolti in un silenzio carico di rispetto e speranza. Vedere il suo volto sereno, l’ultimo saluto di chi ha guidato la Chiesa, mi ha fatto riflettere sulla bellezza di una vita dedicata agli altri. In questi giorni ho incontrato ragazzi provenienti da diverse città: ognuno con la propria storia e la propria fede, ma tutti con la stessa gioia negli occhi. Quei legami, nati tra risate, preghiere e strette di mano, sono il dono più grande che porto a casa da questa esperienza indimenticabile».
- «Roma 26/04/25: un giorno triste per l’umanità. Partire per Roma a poche ore dal funerale del Santo Padre ha certamente infuso in me sentimenti contrapposti: da una parte il dispiacere per la morte di un Papa che è stato un grande uomo per gli uomini, dall’altra la curiosità di vedere, capire come il mondo si muovesse e reagisse di fronte a questo evento. Ma siamo arrivati a Roma, consapevoli di essere immersi in una giornata particolare, e ci siamo subito ritrovati nella santa atmosfera di San Giovanni in Laterano. Da qui ha preso il via il nostro pellegrinaggio che ci ha condotto per l’antica e santa maestosità di Roma. Un giorno speciale che ci ha permesso di carezzare con lo sguardo la salma di Papa Francesco. Un giorno colorato di sincera e naturale condivisione. Un giorno che ha nutrito il mio animo di giubilo e pace».

a cura del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile

**Didascalia foto A:** Via Lucis, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (EUR)

**Didascalia foto B:** Animazione a cura del Centro Oratori Romani, Piazza Farnese

**Didascalia foto C.1 – C.2:** Attività proposta dalla PG nazionale, Casa di Santa Brigida

**Didascalia foto D:** In cammino, Via dei Fori imperiali e Colosseo

**Didascalia foto E:** In attesa di entrare a San Pietro

**Didascalia foto F:** Passaggio della porta Santa - San Giovanni in Laterano

**Didascalia foto G:** Ultimo saluto a papa Francesco (corteo nel centro di Roma)



**FOTO A**



**FOTO B**



**FOTO C1**



**FOTO C2**



**FOTO D**



**FOTO E**



**FOTO F**



**FOTO G**